



Ornaghi&Prestinari

Valentina Ornaghi e Claudio Prestinari, nascono rispettivamente nel 1986 e nel 1984 a Milano, dove vivono e lavorano. Si sono laureati l'una in Disegno Industriale e l'altro in Architettura al Politecnico di Milano ed hanno proseguito gli studi presso l'Università Iuav di Venezia. Nel 2016 hanno tenuto la prima mostra personale a New York curata da Vittorio Calabrese presso la New York University - Casa Italiana Zerilli-Marimò. Tra le personali si ricordano quelle alla Galleria Continua, San Gimignano 2014 e 2018, alla Galleria Continua, Les Moulins 2018 e al MAMbo - Casa Morandi, Bologna 2017. Nel 2012 hanno ricevuto il Premio Regione Veneto dalla Fondazione Bevilacqua la Masa (Venezia) e nel 2018 il Club GAMeC

Prize. Nel 2017 hanno presentato la scultura pubblica Filemone e Bauci per il nuovo parco ArtLine di CityLife a Milano. Hanno partecipato a workshop e residenze, tra cui quelli alla Fondazione Spinola Banna per l'Arte, Torino 2011; VIR-Viafarini in residence, Milano 2013; Artista x Artista, la prima residenza internazionale a L'Avana 2016. Nel 2017 sono stati i vincitori della residenza al Museo Carlo Zauli di Faenza con mostra finale al MIC Museo Internazionale delle Ceramiche. Tra le numerose mostre collettive si ricordano quelle più recenti presso Gaasbeek Castle, Bruxelles, 2019; MAAT, Lisbona 2018; Museum Voorlinden, Wassenaar 2016; Aguila de Oro, Avana 2016; Le Centquatre, Parigi 2015; Palazzo Reale, Milano 2015.

1.
Affiorare, 2019
 ferro, carta, motore, centralina elettrica.
 105 x 100 x 50 cm

Una scultura di carta compare ciclicamente dalla superficie di un tavolo. Un motore lascia dischiudere due rigide lastre di metallo dentro cui è nascosto l'origami di un'erba spontanea, come se fosse un biglietto di auguri. La ricerca di un equilibrio tra la fragilità e il meccanismo cieco.

2. 3. 4.
Argenteria, 2016
 punta d'argento su carta preparata, cornice in legno di rovere.
 36,3 x 26,3 cm ognuna

Una serie di punte disegnate con una mina d'argento. Trasformare l'acciaio degli strumenti da lavoro in un metallo nobile. Un esercizio di leggerezza accarezzando il foglio per non graffiarlo con il metallo.

Il progetto *Affiorare* nasce dalla collaborazione tra la ditta di ascensori e impianti di elevazione Savelli e il duo artistico Ornaghi&Prestinari. L'azienda si è fatta promotrice e ha accompagnato gli artisti nella realizzazione dell'opera *Affiorare*, mettendo a disposizione spazi, materiali e il know-how degli esperti che lavorano all'interno di essa. Attraverso una serie di incontri e scambi, gli artisti sono riusciti a individuare un aspetto specifico dell'anima della Savelli e hanno voluto tradurlo in immagine poetica, combinando quelli che sono loro sembrati due aspetti fondamentali della ricerca e produzione aziendale: la grande importanza di un lavoro accurato e altamente specializzato - artigianale per quanto riguarda la qualità e l'attenzione posta nelle singole realizzazioni e, allo stesso tempo, altamente tecnologico e specializzato - e la dimensione poetica dell'idea di elevazione, un'azione che, nello specifico della Savelli, è prodotta da strutture 'pesanti' che però generano un movimento leggero ed etereo. L'opera d'arte *Affiorare* è dunque una traduzione di questo pensiero: da un banco di lavoro formato seguendo gli esempi dei tavoli presenti nelle officine dell'azienda, emerge un fragile ciuffo d'erba. "Una scultura di carta compare ciclicamente dalla superficie di un tavolo. Un motore lascia dischiudere due rigide lastre di metallo dentro cui è nascosto l'origami di un'erba spontanea, come se fosse un biglietto di auguri. La ricerca di un equilibrio tra la fragilità e il meccanismo cieco". Un movimento legato a produzioni di scala imponente genera un gesto delicato, un'offerta di fiori di carta.

Matilde Galletti

La chiesa di Ognissanti risale alla fine del XII secolo. Nel tempo ha cambiato nome, come, per ora, abbiamo potuto riscontrare in due cartine della città di Fermo della metà del XVII secolo: in una troviamo la denominazione "OgniSanto Oratorio della Madonna della Consolazione" e nell'altra, di poco successiva, "Chiesa di tutti i S.S di Salette". L'edificio sorge in una parte molto antica di Fermo, sul versante nord del monte Sabulo, proprio sotto al Girifalco e si presuppone che sia stata edificata sopra una struttura romana. Da studi recenti, risulta probabile che a cavallo della sottostante via B. Visconti vi fosse l'anfiteatro e che l'edificio, tempio o altro, fosse ad esso collegato. All'inizio del XIX secolo la chiesa fu soppressa e divenne proprietà del demanio, come riscontrato nel catasto Gregoriano. In seguito la proprietà passò ai conti Paccaroni che risiedevano in un palazzo poco distante, in Corso Cavour, e che oggi è sede del Museo Polare Etnografico "Silvio Zavatti". Da questa chiesa, nel 1960, fu strappato da Guido Botticelli un affresco raffigurante una *Madonna del latte*. L'opera, probabile frammento di un dipinto votivo, è oggi conservata nella Pinacoteca comunale di Fermo. In quegli anni, la chiesa diventò una fabbrica di borselli per la scuola di proprietà delle sorelle Merli e successivamente vi si trasferirono, più o meno tra gli anni settanta e ottanta, i laboratori di lavorazione del ferro dell'Istituto d'Arte. Nel 1970 l'intero edificio venne acquistato da Stanislaw Kuckiewicz che vi trasferì la Escaplant, la sua fabbrica di esche da pesca. L'azienda, già attiva dal 1958, era collocata presso il palazzo Guerrieri in via Perpentì. Avendo bisogno di maggior spazio, Stanislaw comprò la chiesa di Ognissanti.

La storia di questa chiesa è poco conosciuta e le informazioni sono al momento lacunose, ma grazie al contributo di Savelli Ascensori abbiamo riscoperto questo luogo e abbiamo avuto la possibilità di intraprendere le prime indagini storiche ed effettuare i primi saggi che hanno rilevato la presenza di altre decorazioni in affresco.

Lidia Martorana

Ornaghi & Prestinari. Affiorare.
07.12.2019 - 07.01.2020
Ex chiesa di Ognissanti
Via Ognissanti 25, Fermo

Per tutta la durata della mostra, accesso esclusivamente su prenotazione ogni domenica alle ore 17.30.
Info e prenotazioni: lagru.redonda@gmail.com

ORNAGHI — PRESTINARI AFFIO — RARE

a cura di
Matilde Galletti



Organizzato da

Con il patrocinio di

Sponsor

Partner

PLAYRO^{OM}

lagrú



SISTEMA MUSEO